

Data:  
**mercoledì 22.10.2014**

**CORRIERE DI SIENA**  
dalle provincie

Estratto da Pagina:  
**1-8**

## Mobilizzazione *Architetti, geometri e periti industriali* Pino paesaggistico, ricorso al Tar

► SIENA

“Appare sempre più isolata la Regione Toscana, che si ostina a portare avanti un Piano Paesaggistico non condiviso da nessuno, o comunque da pochi”. E l'ordine degli architetti di Siena, il Collegio dei geometri e dei Periti industriali di Siena ad intervenire. “non si tratta solo delle categorie economiche a chiedere i di fermare il piano blocca toscana. ► da pagina 8



**Soldati** Presidente Periti industriali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*"Sempre più isolata la Regione che si ostina a portare avanti un progetto che intende fare un museo del nostro territorio"*

# Architetti, geometri e periti industriali fanno ricorso al Tar

► SIENA

"Appare sempre più isolata la Regione Toscana, che si ostina a portare avanti un Piano Paesaggistico non condiviso da nessuno, o comunque da pochi". E l'ordine degli architetti di Siena, il Collegio dei geometri e dei Periti industriali di Siena ad intervenire spiegando come "non si tratta solo delle categorie economiche (agricoltori e cavatori in testa): le stesse Amministrazioni pubbliche della Toscana, gli Ordini ed i Collegi professionali, il mondo universitario e degli studiosi di urbanistica e paesaggio sta chiedendo a gran voce in questi giorni di fermare "il Piano blocca toscana", il Piano che intende museificare la Regione". Ora scendono in campo anche i professionisti tecnici del senese, che - tutti uniti, a rappresentare i propri iscritti ed il proprio territorio - hanno presentato, nei giorni scorsi, ricorso al Tar per l'annullamento del piano.

"Se non basta l'osservazione dell'Anci, se non è sufficiente la richiesta del preside della facoltà di architettura di fermare il Piano, noi professionisti ci sentiamo in dovere di rivolgerci al giudice: qualcuno deve far notare al presidente Rossi che non può andare contro una Regione intera", sostiene Alessandro Ceccheri-

ni, presidente dell'Ordine degli Architetti Ppc della Provincia di Siena, che ha sottoscritto il ricorso. "I professionisti della Toscana - a nome di circa 40.000 tecnici - hanno presentato una sostanziale osservazione: non si può andare avanti facendo finta di niente", riferisce Massimiliano Pettorali, Presidente del Collegio dei Geometri, che prosegue: "In un paese normale, a questo punto si sarebbero dimessi il Presidente e l'Assessore ed avrebbe rinunciato all'incarico il progettista: non si può essere sconfessati più di così nel proprio operato". Nel merito, il ricorso contesta sostanzialmente tre aspetti del Piano: una visione eccessivamente pan-paesaggistica del territorio, che travalica le competenze proprie dello strumento; il regime transitorio e di salvaguardia, che anticipa l'efficacia del Piano; la mancata concertazione istituzionale nel corso della formazione del Piano. "Il piano è stato elaborato dall'assessore, da alcuni professori e dottorandi, d'intesa con i comitati e le associazioni ambientaliste, ma non rappresenta affatto il frutto di concertazioni locali e della comunità regionale, siamo stati chiamati solo a cose fatte..."., sostiene Massimo Soldati, presidente del Collegio dei periti industriali senese, che con-

clude: "non saprei cosa dire ai miei iscritti se non mi rivolgersi al Tar per provare a fermare subito questo eclatante errore". La parola dunque al giudice amministrativo dopo che sulla questione erano arrivati più interventi. Tra questi quello della Cia Siena.

"Le nostre osservazioni - aveva sottolineato il presidente Cia Siena Luca Marcucci - sono state pienamente condivise dai primi cittadini del nostro territorio. Le preoccupazioni della Cia sono le preoccupazioni di chi amministra e vive in questa provincia che fa dell'agricoltura un valore aggiunto unico ed inimitabile per l'ambiente, il paesaggio e le ricadute turistiche. Il nostro territorio non ha bisogno di una visione statica dell'agricoltura - peraltro non omogenea nei diversi documenti del Piano paesaggistico -, che porterebbe all'abbandono dell'agri-

coltura da una parte e i processi di intensificazione e specializzazione dall'altra. Un freno allo sviluppo, insomma". L'incremento dei vigneti negli ultimi dieci anni (2000 - 2010) - evidenzia la Cia Siena - nel territorio senese è stato soltanto del 5,5%, e in Toscana del 2,5% (con un'incidenza delle superfici viticole è oggi pari al 7% della superficie agricola utilizzata). Le aziende viticole in provincia di Siena sono 4.220 per 18.330 ettari, con una superficie vitata media di 4,3 ettari. Nel settore ortofrutticolo la provincia di Siena conta 250 aziende ortive in 596 ettari di superficie; e 876 frutticole in 1.452 ha. "Anche in questo caso - aveva precisato Roberto Bartolini, direttore Cia Siena -, siamo di fronte ad estensioni che interessano percentuali minime della Sau, prevalentemente nelle aree di pianura, che sarebbero altri-

Data:

mercoledì 22.10.2014

Estratto da Pagina:

1-8

menti probabili aree destinate a finalità insediative. Peraltro queste produzioni possono assicurare alle aree urbane un approvvigionamento di prodotti freschi, favorendo lo sviluppo della filiera corta". Sulla stessa linea il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. "Siamo rimasti molto perplessi e scoraggiati nel leggere il documento del piano paesaggistico che la Regione ha presentato senza per altro coinvolgere le associazioni agricole - aveva detto il presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Natalini - in particolare non riusciamo a capire perché sia stata demonizzata la viticoltura, in una regione, come la Toscana, dove il vino non solo è stato nei secoli sentinella del territorio, ma anche fondamentale traino per la promozione turistica in tutto il mondo". Il Consorzio del Vino Nobile, d'accordo con altri consorzi vitivinicoli toscani, ha criticato del Pit "l'approccio anacronistico che denota una scarsa attenzione all'agricoltura regionale e che, evidentemente, nemmeno prende in considerazione l'importanza di questo settore che da sempre ha saputo integrare l'eccellenza produttiva alla qualità di un paesaggio unico e apprezzato da milioni di visitatori".

*"Frutto di concertazioni locali e della comunità regionale, siamo stati chiamati solo a cose fatte"*



**Massimo Soldati**  
Presidente del Collegio  
dei Periti Industriali senese